

# I N D I C E

INTRODUZIONE <i>di Luigi Bobba, Antonio Fici e Gabriele Sepio</i>	13
--	----

## PARTE PRIMA EVOLUZIONE E STATO DI APPLICAZIONE DELLA RIFORMA

<b>CAPITOLO I</b> <b>DIRITTO DEL TERZO SETTORE IN COSTRUZIONE</b>	19
--	----

1. Introduzione	19
2. La crescita dimensionale del terzo settore e la sua attuale configurazione interna	20
3. L'evoluzione della normativa primaria, secondaria e regionale	27
3.1. I rapporti con normative generali e di settore	34
4. L'edificazione del diritto "vivente" del terzo settore nel dialogo tra i suoi diversi "formanti"	35
4.1. Il primo contenzioso amministrativo sulle iscrizioni al RUNTS	36
4.2. La giurisprudenza	42
4.3. Gli orientamenti ministeriali	46
4.4. Strumenti di <i>soft law</i> : gli statuti-tipo delle reti associative	58

<b>CAPITOLO II</b> <b>RIFORMA ITALIANA E PRINCIPI FISCALI DELL'UNIONE EUROPEA</b>	63
--	----

1. Premessa: l'autorizzazione della Commissione UE nel quadro della riforma italiana del terzo settore	63
2. Le disposizioni del Codice del terzo settore e del d.lgs. 112/2017 sottoposte al vaglio della Commissione UE	65
2.1. Art. 77 del CTS	66
2.2. Art. 79, comma 2-bis del CTS	67
2.3. Art. 80 del CTS	69
2.4. Art. 86 del CTS	70
2.5. Art. 18 del d.lgs. 112/2017	71

3.	Breve excursus storico sui rapporti fra Italia e Commissione UE nella gestione dei regimi fiscali nazionali in favore degli enti non commerciali e sulla rilevanza del concetto di “economicità” dell’attività	72
3.1.	La procedura di infrazione in materia di esenzione ICI in favore degli enti non commerciali	72
3.2.	La procedura di infrazione in materia di regime IVA degli enti associativi	75
4.	La fiscalità degli enti del terzo settore nel quadro normativo euro-unitario: un possibile percorso logico-giuridico fondato sul criterio dell’economicità dell’attività e sulle peculiarità soggettive degli ETS	79
4.1.	Assenza del mercato	81
4.2.	Attività economiche nel quadro dei SIEG	83
4.3.	La declinazione del concetto di “selettività”	86

### CAPITOLO III

#### NOTE A MARGINE DELLA GIURISPRUDENZA E DELLA NORMATIVA RECENTI IN TEMA DI RAPPORTI TRA PRIMO E TERZO SETTORE (NELLA CORNICE DEL SECONDO)

91

##### *Premessa*

91

1.	Introduzione	92
2.	Il primato della disciplina pro-concorrenziale nel parere del Consiglio di Stato n. 2052/2018. Profili critici	94
3.	Il modello “alternativo” dell’amministrazione condivisa secondo la giurisprudenza europea e costituzionale. Dalla “estraneità” alla “esclusione” degli artt. 55, 56 e 57 CTS dall’ambito di applicazione della disciplina in materia di contratti pubblici: recenti approdi	100
4.	La giurisprudenza e la normativa sull’art. 55 CTS	106
5.	La giurisprudenza e la normativa sull’art. 56 CTS	117
6.	La giurisprudenza e la normativa sull’art. 57 CTS	124
7.	Considerazioni conclusive, con una proposta <i>de jure condendo</i> (per una valorizzazione dell’art. 15 della l. n. 241 del 1990)	135

### PARTE SECONDA LA RIFORMA IN LABORATORIO

#### CAPITOLO IV

##### IL “NUOVO” TERZO SETTORE: UN’INDAGINE ESPLORATIVA

143

1.	Premessa generale	143
2.	Metodologia dell’indagine	144
3.	L’anagrafica dei rispondenti	147
4.	L’utilità della Riforma tra scelte, opportunità e difficoltà degli ETS	155
4.1.	La scelta di iscrizione al RUNTS	155
4.2.	Le opportunità per gli Enti del Terzo Settore	155
5.	L’iter di iscrizione al RUNTS: ostacoli, assistenza e proposte di semplificazione	163
6.	La voce degli ETS	168

7. Altri Enti del Terzo Settore ed Enti Filantropici: un nuovo sguardo sulla Riforma?	169
7.1. Approfondimento: gli Enti Filantropici	176
8. Considerazioni finali	177

## **CAPITOLO V**

### **SOGGETTI EMERGENTI: IL RUNTS QUALE ANAGRAFE DELLA SOCIETÀ CIVILE ORGANIZZATA**

179

#### *Premessa*

179

1. Caratteristiche ed orientamenti degli ETS post-riforma	179
1.1. L'identikit dei nuovi nati	180
1.2. Motivazioni iscrizione al RUNTS e opinioni sulla riforma	181
1.3. Opinioni in merito all'iter di iscrizione al RUNTS	183
2. Caratteristiche ed orientamenti degli ETS mai iscritti ad altri registri prima del RUNTS	184
2.1. L'identikit dei non registrati	185
2.2. Motivazioni dell'iscrizione al RUNTS e opinioni sulla riforma	187
2.3. Opinioni in merito all'iter di iscrizione al RUNTS	188
3. Caratteristiche ed orientamenti degli ETS trasformati per iscriversi al RUNTS	190
3.1. L'identikit dei "trasformati"	190
3.2. Motivazioni per l'iscrizione al RUNTS e opinioni sulla riforma	192
3.3. Opinioni in merito all'iter di iscrizione al RUNTS	194
4. Considerazioni di sintesi	195

## **CAPITOLO VI**

### **IL "NUOVO" TERZO SETTORE NELLE DOMANDE, PROCEDURE E PROVVEDIMENTI DELL'UFFICIO RUNTS DELLA REGIONE MARCHE**

201

1. Metodologia ed obiettivi dell'indagine	201
2. I procedimenti e gli esiti	202
3. Profili del "nuovo" terzo settore marchigiano	208

## **CAPITOLO VII**

### **IMPRESE SOCIALI: I DATI A SEI ANNI DALLA RIFORMA, CON UN FOCUS SULLA GOVERNANCE E SULLE SOCIETÀ DI CAPITALI**

215

1. Analisi dello stock e del flusso delle imprese sociali	215
2. Le caratteristiche delle imprese sociali post-riforma	218
3. La governance delle imprese sociali	224
4. La composizione societaria delle imprese sociali costituite come società di capitali	230
4.1. I soci delle imprese sociali costituite come società di capitali	230
4.2. Tipologie di soci prevalenti nelle imprese sociali costituite come società di capitali	234
4.3. Settori e territori delle imprese sociali secondo la tipologia di socio prevalente	235
5. Alcune considerazioni conclusive	238

**PARTE TERZA  
FOCUS TEMATICI**

**CAPITOLO VIII**

**LE AGEVOLAZIONI FISCALI SULLE EROGAZIONI LIBERALI A FAVORE  
DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ALLA LUCE DELLA RIFORMA.  
ALCUNI DATI**

243

- |    |   |     |
|----|---|-----|
| 1. | I temi affrontati   | 243 |
| 2. | Le erogazioni liberali in Italia e nei contribuenti del Caf Acli                    | 244 |
| 3. | Andamento delle erogazioni liberali nel tempo                                       | 254 |
| 4. | Profilo anagrafico dei donatori che si sono avvalsi delle nuove opportunità fiscali | 257 |
| 5. | Alcune considerazioni finali  | 264 |
|    | <i>Appendice</i>  | 264 |

**CAPITOLO IX**

**IL SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE DOPO LA RIFORMA:  
CONTINUITÀ E INNOVAZIONE NEI PROGETTI FINANZIATI DALL'ART.  
72 DEL CTS DAL 2017 AL 2021**

275

- |    |   |     |
|----|---|-----|
| 1. | Introduzione  | 275 |
| 2. | Obiettivi, aree d'intervento, linee di attività e metodologia dei progetti finanziati | 282 |
| 3. | Tra finanziamento concesso e finanziamento rendicontato                               | 286 |
| 4. | Le criticità rilevate nell'attuazione dei progetti di rilevanza nazionale             | 288 |
| 5. | La pandemia al centro della scena   | 293 |
| 6. | I correttivi adottati per affrontare le criticità                                     | 296 |
| 7. | Ripensare le attività a distanza: un'opportunità per fronteggiare la crisi            | 298 |
| 8. | Conclusioni   | 301 |

**CAPITOLO X**

**IL SOCIAL BONUS**

307

- |    |  |     |
|----|--|-----|
| 1. | Il social bonus come strumento per la valorizzazione dei beni pubblici inutilizzati e beni confiscati alla criminalità organizzata | 307 |
| 2. | Il Decreto attuativo del social bonus  | 308 |
|    | 2.1. L'ambito soggettivo e l'agevolazione fiscale riconosciuta dal social bonus  | 309 |
|    | 2.2. L'ambito oggettivo del social bonus   | 310 |
|    | 2.3. Il procedimento di recupero   | 311 |
|    | 2.4. Gli adempimenti dei soggetti beneficiari delle erogazioni liberali  | 313 |
|    | 2.5. Le spese eleggibili   | 314 |
| 3. | La modulistica da predisporre per avviare la procedura a sportello   | 315 |
| 4. | Il social bonus quale strumento per implementare la <i>partnership</i> con gli enti pubblici                                       | 316 |

<b>CAPITOLO XI</b>	
<b>LE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO: UNA FATTISPECIE IN CERCA DI DISCIPLINA</b>	319
1. Introduzione	319
2. Il rapporto tra le fonti di disciplina delle SoMS e il sistema di loro registrazione dopo la riforma del terzo settore	321
3. Frammenti di disciplina delle società di mutuo soccorso nella legge 3818/1886	326
4. Le norme del Codice del terzo settore applicabili alle SoMS	327
5. Le questioni irrisolte e il ricorso all'analogia	329
<b>CAPITOLO XII</b>	
<b>TERZO SETTORE E SPORT DILETTANTISTICO: RAPPORTO TRA LE DUE RIFORME</b>	331
1. Premessa	331
2. Il rapporto tra Sport dilettantistico e Terzo settore: il connubio normativo	333
2.1. L'adozione della doppia qualifica da parte degli enti sportivi dilettantistici	334
2.2. Attività principali e diverse: la differente valenza dell'oggetto sociale	336
2.3. Corto circuito tra Sport e Terzo settore: il caso dei centri sportivi scolastici	339
3. Il raccordo tra i Registri: RUNTS, Registro delle Imprese e Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche	340
4. L'adozione della personalità giuridica: confronto tra la procedura di cui all'art. 22 del Codice del Terzo settore e l'art. 14 del d.lgs. 39/2021	342
5. Volontariato sportivo e del Terzo settore	343
<i>Tabelle riassuntive</i>	344
<b>CAPITOLO XIII</b>	
<b>DIRITTO EUROPEO E COMPARATO DEL TERZO SETTORE: UNA BREVE INTRODUZIONE</b>	347
<i>Premessa</i>	347
1. Dal <i>non profit</i> al terzo settore	347
2. Il Codice italiano come modello di legislazione sul terzo settore	350
3. Alla ricerca di discipline equivalenti in altri paesi dell'Unione europea	352
3.1. Leggi sulle organizzazioni di pubblica utilità	353
3.1.1. Le <i>charities</i> in Irlanda	354
3.1.2. Le organizzazioni di pubblica utilità in Germania	355
3.1.3. Le organizzazioni di pubblica utilità in Polonia	356
3.2. Leggi sull'impresa sociale	358
3.2.1. Le cooperative a finalità sociale	359
3.2.2. Lo <i>status</i> di impresa sociale	361
3.3. Leggi sull'economia sociale	363
4. Gli enti del terzo settore nel diritto e nelle politiche dell'Unione europea	365
5. Conclusioni	367

<b>CAPITOLO XIV</b>	
<b>QUATTRO PASSAGGI RILEVANTI PER L'ECONOMIA SOCIALE</b>	369
1. Introduzione	369
2. La Raccomandazione OCSE	370
3. La Risoluzione ILO	372
4. La Risoluzione ONU	374
5. La proposta di Raccomandazione del Consiglio Europeo	376
6. Considerazione conclusive	378

**PARTE QUARTA**  
**ALLA PROVA DEI FATTI:**  
**STORIE DI APPLICAZIONE DELLA RIFORMA**

<b>CAPITOLO XV</b>	
<b>COSTRUIRE UN COLLETTIVO. STORIE DI RETI ASSOCIATIVE DEL TERZO SETTORE</b>	383
1. Perché è importante occuparsi delle reti associative del terzo settore	383
2. UNIAMO: al fianco delle persone colpite da malattie rare	387
3. FISH: ampliare gli spazi di inclusione per le persone con disabilità	394
4. ANTEAS: la ricetta dell'invecchiamento attivo e del dialogo intergenerazionale	401
5. ANSPI: gli oratori e la pedagogia della condivisione	406
6. ANPAS: dare voce ai volontari del pronto soccorso	412
7. ANBIMA: la musica al servizio della comunità	417
8. Riflessioni conclusive	421

**PARTE QUINTA**  
**SINTESI E PROSPETTIVE EVOLUTIVE**

<b>CAPITOLO XVI</b>	
<b>SPORT E TERZO SETTORE NELLA LEGGE DELEGA DI RIFORMA FISCALE: ALCUNE PROPOSTE</b>	427
1. Premessa: il Terzo settore tra i principi e criteri direttivi della Delega fiscale	427
2. Imposte dirette: imposta sostitutiva per il passaggio dei beni degli ETS nella sfera non commerciale in seguito all'applicazione dell'art. 79 CTS e nuovo regime duale IRES	428
3. Razionalizzazione e semplificazione della disciplina IVA per gli enti <i>non profit</i>	429
4. Graduale superamento dell'IRAP	430
5. Razionalizzazione dei regimi agevolativi. Coordinamento e completamento delle misure fiscali per le realtà sportive	431
<i>Tabella riassuntiva</i>	432

**CAPITOLO XVII****COMPLETARE LA RIFORMA: IL TEMPO DELLA PROMOZIONE**

435

1. Introduzione	435
2. Il “nuovo” Terzo settore	436
2.1. I “nuovi” ETS: un’indagine esplorativa	437
2.2. Le “nuove” imprese sociali	439
2.3. I “nuovi” ETS: il caso della Regione Marche	440
3. Tirare le somme: una prima verifica di due misure promozionali	441
3.1. Sostegno ai progetti e alle attività di interesse generale	442
3.2. Il potenziamento degli incentivi fiscali relativi alle erogazioni liberali	443
4. In corso d’opera	445
4.1. Tra luci ed ombre, il non facile cammino dell’amministrazione condivisa	445
4.2. Valorizzare e potenziare le reti associative	446
4.3. Il social bonus sulla rampa di lancio	447
4.4. L’associazionismo sportivo tra due riforme	448
4.5. Società di mutuo soccorso: residuo del passato o anticipo di futuro?	449
5. La prospettiva europea	450
5.1. Alcuni recenti documenti di istituzioni internazionali sull’economia sociale	450
5.2. Il diritto del terzo settore in una prospettiva comparata a livello europeo	451
5.3. Riforma del terzo settore e principi fiscali della UE	453
6. Il tempo della promozione	454
6.1. Si può donare di più	455
6.2. Rafforzare il 5 per 1000 e lanciare il social bonus	455
6.3. Verso la “co-amministrazione”	457
6.4. Una nuova stagione per l’economia sociale	457
7. Conclusione	458